

KEYWORDS:
FILIERA CORTA, TOOLBOX, CONSUMO CONSAPEVOLE

LA SOSTENIBILITÀ DELLE FILIERE CORTE: L'ESPERIENZA DEL PROGETTO AGROBRIDGES

AgroBRIDGES propone, attraverso un percorso condiviso con gli attori locali, strumenti per favorire la strutturazione di filiere corte e un consumo più consapevole.

Patrizia Borsotto, Ilenia Manetti, Francesca Giarè
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

Andrés Peñalosa Barbero
CREA - Centro di ricerca Alimenti e Nutrizione

Negli ultimi anni si registra un'attenzione crescente alla progettazione di filiere agroalimentari che riducono la distanza tra i produttori e i consumatori anche per l'effetto emergente di sistemi di distribuzione innovativi e sostenibili che vedono la riduzione, o l'annullamento, delle fasi di intermediazione (farmers market, vendita diretta, GAS, AFN, piattaforme online, ecc.) e della possibilità di consumare direttamente in azienda (ristorazione, degustazione, laboratori di cucina, ecc.). Le filiere corte (FC)¹ introducono benefici economici, sociali e ambientali: la capacità di riequilibrare la posizione di mercato degli agricoltori e aumentare il valore aggiunto; la diminuzione delle distanze tra agricoltori e consumatori, riducendo i passaggi intermedi; la riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura; la capacità di soddisfare la richiesta della società di fornire alimenti locali sicuri e di qualità.

L'obiettivo di raggiungere un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente è quello che

la Strategia Farm to Fork, cuore del Green Deal Europeo, si prefigge coinvolgendo l'intera filiera alimentare dal produttore al consumatore attraverso il miglioramento della resilienza dei sistemi alimentari locali, considerando i loro processi di produzione, trasformazione e vendita. Il documento prende atto dell'aumento di richieste di filiere corte durante la pandemia e, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari regionali e locali, la Commissione, allo scopo di creare filiere più corte, indica che sosterrà la riduzione della dipendenza dai trasporti a lunga distanza. A livello nazionale, le esperienze si sono sviluppate senza un chiaro punto di riferimento definitorio, spesso sotto forma di laboratori sperimentali che hanno trovato nell'applicazione pratica una realizzazione, talvolta anche replicabile in diversi contesti. A livello normativo, la legge di orientamento 208/2001 ha introdotto la possibilità, per gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di vendere al dettaglio i prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende e solo con la legge 61/2022 vengono introdotte disposizioni volte alla valorizzazione e alla promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e di quelli provenienti da filiera corta.

I PRODOTTI DI FILIERA CORTA IN UNA DIETA SANA E SOSTENIBILE

Sono passati più di dieci anni dal simposio scientifico internazionale² tenutosi alla FAO, al fine di promuovere a livello globale il concetto di Dieta Sostenibile. La definizione consensuale che vi nacque, tutt'ora vigente, metteva finalmente insieme le diverse dimen-

¹ EIP-AGRI (2015) Focus Group Innovative Short Food Supply Chain management

² FAO (2010) Rapporto finale. Simposio scientifico internazionale "Biodiversità e diete sostenibili uniti contro la fame".

sioni che vanno tenute in considerazione (salute, impatto ambientale, sicurezza alimentare e nutrizionale, biodiversità, aspetti economici, sociali, culturali...). Per quanto riguarda la salute, il Centro di ricerca CREA Alimenti e Nutrizione ha come mission il coordinamento e aggiornamento, in Italia, delle Linee Guida per una Sana Alimentazione³. Questo documento di policy (un riassunto dell'ampio dossier scientifico prodotto dal comitato di esperte/i), fornisce delle raccomandazioni per una alimentazione varia ed equilibrata che tiene conto di quantità e frequenze di consumo dei diversi alimenti inseriti in un contesto gastroculturale italiano. In linea con i lavori della FAO e dell'OMS⁴, una dieta sana non è un qualsiasi insieme di alimenti sani e sicuri ma, piuttosto, un modello di dieta che tiene conto delle quantità, delle proporzioni, della varietà e della combinazione di diversi gruppi alimentari e della frequenza con cui essi sono consumati abitualmente.

Il consumo responsabile e consapevole potrebbe essere collegato all'assunzione di cibi provenienti dalla filiera corta, ma non garantisce di per sé un impatto positivo sulla salute, se non inserito in un modello alimentare vario ed equilibrato. Infatti, una dieta basata su alimenti di filiera corta e/o locali potrà essere considerata sana e sostenibile sempre e quando preveda un consumo prevalente di alimenti di origine vegetale (frutta, ortaggi, legumi e cereali integrali), un consumo moderato di quelli di origine animale e un consumo minimo di sale e zuccheri aggiunti, allineandosi in questo modo alle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per una sana alimentazione.

IL PROGETTO AGROBRIDGES

Il progetto agroBRIDGES - finanziato dal Programma di Ricerca e Innovazione H2020 dell'Unione Europea - nasce con l'obiettivo di costruire ponti tra produttori e consumatori, fornendo conoscenze pratiche e tecniche per aumentare la competitività delle produzioni, attraverso dei modelli commerciali sostenibili di filiera corta. AgroBRIDGES, che ha una durata triennale (2021-2023), conta 15 partner provenienti da 11 paesi, di cui 10 membri dell'UE: Grecia, Irlanda, Spagna, Italia, Belgio, Finlandia, Olanda, Danimarca, Polonia, Francia e un paese extra-UE (Turchia).

Il CREA, con i due centri di ricerca Politiche e Bioeconomia e Alimenti e Nutrizione, è unico partner italiano del progetto.

Nell'ambito del progetto, i partner coinvolti hanno sviluppato una comune definizione di filiera corta, intesa come "filiera con il minor numero possibile di intermediari tra produttore agroalimentare e consumatore o cittadino che consuma quei prodotti"⁵,

3 CREA (2018) Linee Guida per una Sana Alimentazione

4 FAO and WHO (2019) Sustainable healthy diets – Guiding principles. Rome

5 Hyland, J.; Henchion, M.; Olomo, O. AgroBRIDGES D1.2 Report on European and Regional Analysis of Producer and Consumers Needs and Barriers towards SFSCs

così come una categorizzazione di cinque modelli commerciali identificativi di FC basati sulle relazioni produttore-consumatore⁶:

1. agricoltura supportata dalla comunità (CSA);
2. vendita diretta;
3. vendita al dettaglio;
4. vendita online;
5. logistica implementata.

Il progetto ha previsto la messa a disposizione, libera e gratuita, previa registrazione di un Toolbox disponibile in 12 lingue. Si tratta di una vera e propria cassetta degli attrezzi digitale dedicata a produttori, consumatori, enti pubblici e altri rappresentanti del settore agroalimentare che offre strumenti di comunicazione, formazione e piattaforme per scambi di idee, collaborazioni e supporto alle decisioni (Figura 1).

Tra le attività gestite dal gruppo di ricerca italiano, si segnala l'identificazione di un set di indicatori e attributi per misurare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle filiere corte⁷, che è stato utilizzato per costruire uno dei 12 strumenti presenti nel Toolbox: il Decision Support Tool – strumento di supporto decisionale (DST). Questa piattaforma è sviluppata appositamente per supportare i produttori nell'autovalutazione degli impatti della propria attività produttiva così come nell'esplorazione di nuovi modelli commerciali di filiera corta e canali di vendita in base alle loro caratteristiche e bisogni.

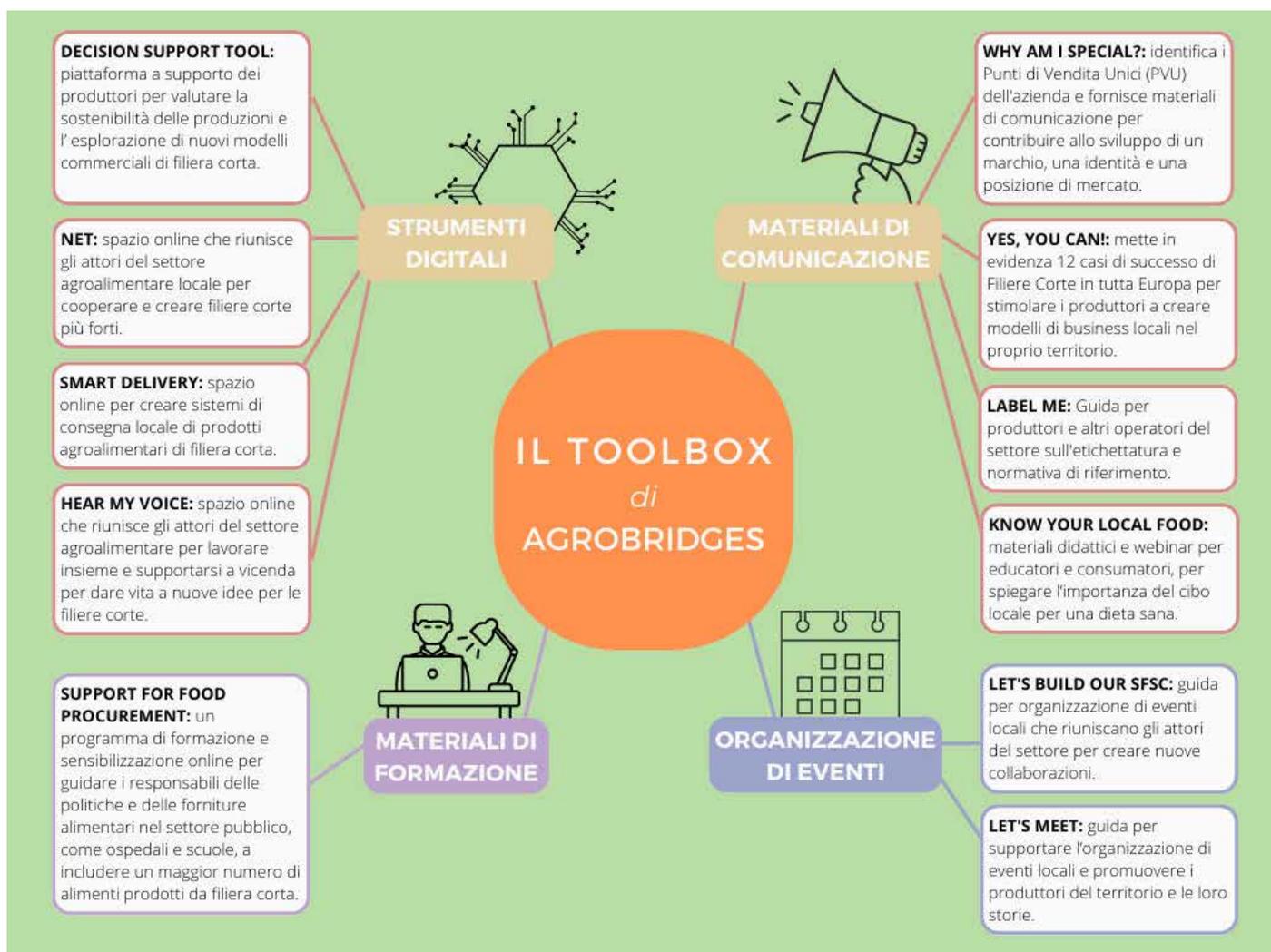
La realizzazione del toolbox è stata guidata da una metodologia partecipata: sono state individuate 12 piattaforme multiattoriali per l'innovazione (MAP), composte da rappresentanti del settore agroalimentare (produttori, ricerca, consumatori, pubblica amministrazione), una per ogni regione di studio (definite nel progetto Beacon Region). Le Beacon Region individuate sono regioni presenti in Grecia, Italia, Francia, Spagna, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Olanda, Polonia, Lettonia, Lituania e Turchia. L'attività con le MAP ha anche permesso di descrivere i diversi modelli regionali di filiera corta e di identificare cinquantuno buone pratiche consultabili in un catalogo interattivo raggiungibile in una apposita sezione del sito del progetto. La creazione di momenti di discussione e di interazione tra diversi soggetti, al fine di co-progettare il toolbox, è stata sperimentata anche tramite l'organizzazione di eventi sia in presenza, sia su piattaforme virtuali per interagire, discutere e creare connessioni significative all'interno del settore agroalimentare.

Implementation. Available online: <https://cordis.europa.eu/project/id/101000788/results/it>

6 Ariño, P.; Borgogno, C.; Serrano, J. AgroBRIDGES D2.1 SFSCs Business and Marketing Models Categorization. 2021. Available online: <https://zenodo.org/record/6562875#.ZAm1pHbMK5c>

7 Borsoatto, P.; Cagliero, R.; Giarè, F.; Giordani, G.; Iacono, R.; Manetti, I.; Sardone, R. Measuring Short Food Supply Chain Sustainability: A Selection of Attributes and Indicators through a Qualitative Approach. *Agriculture* 2023, 13, 646. <https://doi.org/10.3390/agriculture13030646>

Figura 1. Il Toolbox di agroBRIDGES



L'ESPERIENZA ITALIANA

La MAP italiana riferita a 2 Beacon Region (Piemonte e Lazio) ha coinvolto quasi 30 soggetti che nel corso dei tre anni hanno avuto la possibilità, attraverso momenti di coprogettazione, di collaborare all'individuazione degli ostacoli per la diffusione della filiera corta in Italia e di suggerire possibili soluzioni per superarli, oltre all'identificazione di alcune best practices da condividere nel progetto. La MAP è stata coinvolta anche nella definizione dei modelli di FC in Italia e nel processo di costruzione e validazione del toolbox. Il coinvolgimento degli operatori del settore agroalimentare, nonché futuri possibili utenti degli strumenti, non significa solo presentare le potenzialità dello strumento, ma stabilire un vero ponte tra le parti e creare un rapporto di fiducia che può generare, con un effetto a cascata, una diffusione dell'uso del toolbox stesso.

Tra le esperienze di validazione, quella che si basa sul tool "Let's meet", che ha lo scopo di supportare l'organizzazione di eventi locali finalizzati a promuovere i produttori del territorio e favorire l'incontro con i consumatori, ha coinvolto gli studenti dell'I.T.A Emilio Sereni di Roma e un produttore della MAP: la

cooperativa Co.r.ag.gio. Seguendo le indicazioni contenute nella guida agroBRIDGES, è stato organizzato uno show cooking "Dai campi al suppli" con lo scopo di approfondire i concetti di filiera corta e alimentazione sana e sostenibile. Gli studenti hanno assistito alla preparazione e hanno avuto la possibilità di degustare il suppli realizzato con prodotti biologici locali (a Km0). Gli studenti sono stati coinvolti chiedendo loro di individuare l'ingrediente misterioso, che non è stato presentato durante la preparazione del piatto, e invitandoli a proporre un loro suppli realizzabile con prodotti di origine locale.

Il progetto si concluderà a dicembre 2023. Gli ultimi mesi del progetto sono stati utilizzati per organizzare una serie di eventi per garantire una solida diffusione e applicazione dei risultati del progetto, rafforzando così le filiere alimentari corte in tutte le regioni di riferimento.

A livello italiano, sono stati organizzati due eventi⁸. Il primo, tenutosi il 12 settembre, è stato realizzato on line per facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di attori e raggiungere le parti interessate a livello nazionale, ed è stata l'occasione

⁸ Manetti I., Moino F., Borsotto P. (2023) Una spinta alla costruzione di ponti tra consumatori e produttori - i risultati del progetto agroBRIDGES Pianeta PSR n° 127

Foto evento "Let's meet"



per far conoscere i principali risultati del progetto: il catalogo interattivo delle buone pratiche e l'agroBRIDGES toolbox. Successivamente, è stato organizzato in presenza, presso il Mercato Centrale di Torino (18 settembre), un secondo incontro che ha fornito l'occasione per rafforzare il network tra operatori della filiera agroalimentare e consumatori della comunità locale. I due eventi hanno avuto ampia partecipazione coinvolgendo una settantina di attori. Su scala più ampia, l'evento paneuropeo nell'ambito dell'evento Fruit Attraction, tenutosi a Madrid in ottobre, ha rappresentato un momento cruciale per la diffusione dei risultati del progetto a livello europeo nella promozione di un dialogo su più ampia scala. Il 21 settembre, a Bruxelles, si è tenuto l'ultimo degli incontri organizzati in collaborazione con i progetti

BEATLES, COCOREADO e COACH, che ha portato alla stesura di un documento congiunto contenente raccomandazioni politiche per il miglioramento dei sistemi alimentari e delle catene del valore, condiviso nell'ambito del gruppo di lavoro agricultural knowledge and innovation systems (SCAR AKIS). Infine, per sostenere il trasferimento del toolbox, è stato sviluppato un programma di formazione rivolto ai responsabili dei cluster regionali, agli agenti dell'innovazione e alla pubblica amministrazione. I materiali, raccolti in una sezione del sito web, comprendono mappe interattive sulle filiere corte, linee guida per la realizzazione di eventi e le possibilità di finanziamento, video e guide (in 12 lingue) su come utilizzare gli strumenti agroBRIDGES e le registrazioni di workshop di presentazione.



Progetto AgroBRIDGES, finanziato dal
Programma di Ricerca e Innovazione Horizon
2020 con sovvenzione n° 101000788

